

discepolo amato

XII domenica
dopo la Pentecoste B

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

SEMPLICI E PRUDENTI

di don Renato Bettinelli, cappellano



Matteo nel brano di Vangelo elenca alcune norme che costituiscono lo stile missionario.

La prima di esse è la povertà. Il discepolo di Cristo mette a disposizione tutto sé stesso gratuitamente (la sua fede, il suo tempo, la sua amicizia), e lo fa perché è con-vinto di avere egli, per primo, gratuitamente e abbondantemente ricevuto. È la forma più profonda della povertà di spirito: tutto ciò che è in noi è dono di Dio e degli altri e, perciò, tutto deve, generosamente e gratuitamente, tornare a Dio e agli altri. E c'è dell'altro: la povertà si esprime nell'accortarsi di poco, dello stretto necessario (10, 9), e nel coraggio (che è fede) di affidare anche il problema di quel poco alla provvidenza di Dio.

L'apostolo cerchi un luogo «degno» (10, 11), cioè un luogo che non susciti pettegolezzi o altro: sembra che già la chiesa primitiva abbia conosciuto esperienze dolorose in questo senso: falsi apostoli girovaghi che, con la scusa del Regno, andavano qua e là in cerca del meglio.

È previsto il rifiuto (10, 14). Scuotere la polvere dai piedi non è una maledizione: vuol dire che, quando il discepolo ha fatto tutto, non deve fermarsi: non ha tempo da perdere. A prima vista la frase «se qualcuno non vi riceve, scuotete la polvere», sembra indicare il contrario della missione, che invece deve essere paziente, che non deve mai scoraggiarsi e che deve rivolgersi a tutti senza giudicare. Nelle parabole del seminatore e del grano e della zizzania Matteo ci ricorderà appunto questo. Ma ora egli vuole mettere in luce l'urgenza dell'annuncio e il giudizio che esso comporta. È la grande occasione da non perdere. Il tempo è talmente poco e l'annuncio talmente importante che non puoi stare in un posto solo, ostinandoti. Del resto, sappi che il compito del missionario non è di forzare a ogni costo il cuore dell'uomo: non lo ha fatto neppure Cristo. Il compito del missionario è di fare la proposta chiara e convincente, e poi di affidarla alla libertà dell'uomo stesso. Il compito del missionario si limita all'annuncio, ed è efficace nella misura in cui l'annuncio è chiaro e provocante.

Infine, Gesù ricorda che la lotta del discepolo contro il male non è ad armi pari: «Vi mando come pecore in mezzo ai lupi». Il discepolo è povero e esposto, ricco solo di fede nella validità del suo annuncio. La missione esige un ambiente di debolezza, ma la debolezza è colmata dalla presenza del Signore (28, 20). Sembra che Dio esiga un ambiente di debolezza per costringere il discepolo alla fede e per togliere - al discepolo e agli altri - ogni illusione: è Dio che agisce, non sono gli uomini. La debolezza però non è faciloneria, sventatezza, superficialità, ingenuità. Semplici e prudenti, ecco le parole del Cristo. La semplicità è lealtà, trasparenza, fiducia nella verità, e quindi rifiuto di ogni sotterfugio e di ogni mezzo di violenza. La prudenza è la capacità (e l'umiltà) di valutare le situazioni concrete. Ma si tratta sempre - ben inteso! - della prudenza del Cristo, non della prudenza del mondo che è fatta di calcolo cinico, di diplomazia e compromessi, sempre alla ricerca di una salvezza per sé stessi.



«Una Chiesa che cammina insieme con fiducia»

Nella Proposta pastorale l'Arcivescovo evidenzia che, al di là degli eventi che si sviluppano di anno in anno, ciò che dà il ritmo all'anno pastorale è sempre e solo l'anno liturgico...

Certamente. È la fonte della vita cristiana e il fondamento della fraternità. Questo richiamo ci deve portare a riflettere sul fatto che, forse, facciamo fatica a celebrare insieme l'Eucaristia come incontro con il Signore Gesù vivo. Il richiamo all'anno liturgico, da una parte, ci ricorda questo primato, dall'altra ci rende più liberi da programmi rigidi e ripetitivi. Come l'Arcivescovo ricorda un po' ironicamente, non si tratta di avere un calendario già pronto, ma di vivere l'esistenza con un respiro e una dimensione autenticamente umani. Questo mi pare un aspetto molto liberante: non vuol dire che non ci raduniamo, non organizziamo, non mettiamo a tema appuntamenti e percorsi formativi, ma che facciamo tutto questo come prolungamento della celebrazione eucaristica. Così credo che debba essere inteso il cammino annuale, compreso anche l'invito a riposare, come si legge nella Proposta dell'Arcivescovo.

Nella prima domenica di Avvento entra in vigore la seconda edizione del Messale ambrosiano. Per l'Arcivescovo non si tratta solo di un volume, per quanto bello, ma di uno strumento da vivere. In che senso?

La nuova edizione del Messale è il segno concreto e visibile di una ricchezza dello Spirito, di una storia di fede e di preghiera che ci ha raggiunto e che noi, attraverso la celebrazione, possiamo trasmettere ad altri. Il Messale è il riferimento per la preghiera comune, per la celebrazione creativa e ordinata, e non soltanto per compiere qualche gesto o qualche prechetto. È il libro della comunità, non del prete o del sacrestano.

Il 29 dicembre anche a Milano, in Duomo, si aprirà il Giubileo 2025, sul tema «Pellegrini di speranza».

Certamente il titolo del Giubileo e la visione dell'Arcivescovo sono occasioni



per far sì che il tema della speranza non sia confuso con un ottimismo superficiale, ma venga percepito come una realtà da ricercare attraverso segni concreti, piccoli ma veri, di un'umanità che si rilancia, che cerca la riconciliazione e la ripresa di una convivenza nella pace possibile a tutti. Il Giubileo ci invita, come comunità cristiana, a metterci in ascolto del Signore, perdonandoci vicendevolmente come Lui ci ha perdonati.

Appunto il sacramento della Riconciliazione, definito talvolta il più "dimenticato", è al cuore del cammino che attende la Chiesa ambrosiana. Come vivere la Riconciliazione non solo a livello individuale o personalistico?

Dovremmo imparare a sperimentare momenti in cui, insieme come comunità viva, celebriamo la Riconciliazione. Quello stile di un dialogo franco, dell'avvicinarsi al sacramento e di impegnarsi per un'azione di carità, può diventare trasferibile nelle comunità parrocchiali, aiutando a riscoprire il senso della Riconciliazione, che non può rimanere solo un fatto privato.

Nella Proposta c'è un richiamo preciso a continuare nell'itinerario sinodale. Con quale spirito proseguire questo percorso?

Il cammino di discernimento della Chiesa italiana, relativo a cosa chieda oggi lo Spirito alle nostre comunità per rinnovarsi, porta a incoraggiare la scelta fatta di sperimentare in concreto una sinodalità attraverso i Gruppi Barnaba e le Assemblee. Le quali, non a caso, sono partite dall'ascolto della realtà del territorio del Decanato, proprio perché intuiamo delle priorità missionarie e delle esperienze da mettere in comunione e da collegare per avviare percorsi di vita buona per le nostre comunità e la realtà sociale e civile nella quale viviamo. Tutto questo può aiutare anche a rinnovare lo sguardo della comunità parrocchiale che celebra l'Eucaristia e che da questa trova forza per rileggere se stessa come luogo di testimonianza e incoraggiamento per il territorio.

- ♦ Domenica 11 agosto - XII domenica dopo la Pentecoste
- ♦ Mercoledì 14 agosto - S. Simpliciano
- ♦ Giovedì 15 agosto - SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO
- ♦ Venerdì 16 agosto - S. Rocco e S. Stefano d'Ungheria
- ♦ Sabato 17 agosto - S. Massimiliano Kolbe
- ♦ Domenica 18 agosto - XIII domenica dopo la Pentecoste



PELEGRINAGGIO A ROMA PER IL GIUBILEO DELLA SANITÀ

5-6 aprile 2025 (2 giorni/1 notte)

Albergo: CASA PER FERIE PREZIOSISSIMO SANGUE

Via S. Maria Mediatrica 8 – Roma (zona S. Pietro)

MEZZA PENSIONE – cena, pernottamento e prima colazione

Quota per persona in camera doppia euro 105

Supplemento camera singola euro 20,00

Per iscriversi prendere contatto **AL PIÙ PRESTO** con don Angelo e la sacrestia.



Santa Vergine Maria,

tu che hai umilmente accolto la Parola del Padre che ti rendeva Madre del suo Figlio amatissimo, insegnaci a lasciar entrare lo Spirito Santo nella nostra famiglia. Che egli insuffli dentro di noi lo spirito di carità perché non cessiamo mai di restare fratelli.

Tu che per prima hai creduta che Gesù è il Figlio di Dio, conferma la fede di ciascuno di noi. Da' sollievo ai dubbi, rimuovi gli ostacoli, ravviva la fiamma che ci è stata trasmessa il giorno del nostro battesimo. Aiutaci a scegliere il cammino della santità e sostienici nelle difficoltà.

Tu che sei stata elevata al Cielo in corpo e anima nel seno della Trinità, tu per prima sei entrata nella vita eterna che Gesù ci ha promesso. Risveglia in ciascuno di noi la speranza della Risurrezione. Che questa visione allevi le nostre paure, ci consoli e ci guidì nel pellegrinaggio di quaggiù. Amen.

preghiera

CALENDARIO LITURGICO
DAL 10 AL 18 AGOSTO 2024

10 SABATO

S. Lorenzo

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per la pace

*** 11 DOMENICA**

XII DOPO LA PENTECOSTE B

¶ Vangelo della Risurrezione: Giovanni 21, 1-14

¶ Geremia 25, 1-13; Salmo 136; Romani 11, 25-32; Matteo 10, 5b-15

¶ Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia

[III]

S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

11.00
17.00

S. Messa PRO POPULO

S. Messa per Vanoni Carlotta

12 LUNEDÌ

¶ Neemia 1, 5-11; Salmo 64; Luca 12, 42b-48

¶ Tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza

S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

7.45
16.25
17.00

S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario

S. Rosario

S. Messa per gli ammalati

13 MARTEDÌ

¶ Neemia 2, 9-20; Salmo 50; Luca 12, 49-53

¶ Esalterò, Signore, la tua giustizia

S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

7.45
16.25
17.00

S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco

S. Rosario

S. Messa per il nostro personale sanitario

14 MERCOLEDÌ

S. Simpliciano

¶ Neemia 4, 1-17; Salmo 59; Luca 12, 54-56

¶ Con Dio noi faremo meraviglie

S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

7.45
16.25
17.00

S. Messa per chi è in viaggio

S. Rosario

S. Messa per chi ci ha chiesto preghiere

15 GIOVEDÌ

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

¶ Apocalisse 11, 19; 12, 6a.10ab; Salmo 44; 1Corinti 15, 20-26; Luca 1,39-55

¶ Risplende la regina, Signore, alla tua destra

Propria

S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

11.00
17.00

S. Messa PRO POPULO

S. Messa PRO POPULO

16 VENERDÌ

¶ Neemia 6, 15 - 7, 3; Salmo 121; Luca 13, 6-9

¶ Gerusalemme, città della mia gioia!

S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

7.45
16.25
17.00

S. Messa per la pace

S. Rosario

S. Messa per chi soffre la fame e la solitudine

17 SABATO

S. Massimiliano Kolbe

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Paolo

*** 18 DOMENICA**

XIII DOPO LA PENTECOSTE B

S. Giovanni Paolo II
S. Giovanni Paolo II

11.00
17.00

S. Messa PRO POPULO

S. Messa PRO POPULO